



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)  
*Class.* 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 20.87.6  
*Allegati:* 4

*All* Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 5762]  
(cress@pec.minambiente.it)

*Oggetto:* **PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (progetto: Comuni di Ballao e Armungia) e PROVINCIA DI NUORO (aree contermini DM 10/09/2010: Comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai; viabilità di accesso al sito del progetto: porto di Arbatax nel Comune di Tortoli) – Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU e NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23) Proponente: Econergy Project 2 S.r.l. Richiesta chiarimenti e documentazione integrativa al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica - art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006.**

*e. p. c.*

*All* Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS  
[ID\_VIP 5762]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p. c.*

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione Generale della Difesa dell'ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

*e. p. c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro  
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*A MA*

e. p. c.

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

*Alba* Eenergy Project 2 S.r.l.  
(eenergyproject2@legalmail.it  
dstiglitz@quenter.co.uk)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 15476 del 07/05/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, con le rispettive note prot. n. 20905 dell'8/06/2021 e n. 8547 dell'8/06/2021 (allegate), hanno espresso i propri pareri endoprocedimentali sul progetto di cui trattasi, chiedendo entrambe con gli stessi pareri chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame;

considerato che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 20861 del 17/06/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, condividendo le richieste di chiarimenti e documentazione integrativa formulate dalle competenti Soprintendenze ABAP per il fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico;

considerato che il Servizio III di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 20441 del 15/06/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, confermando anch'esso le richieste di chiarimenti e documentazione integrativa formulate dalle competenti Soprintendenze ABAP per il fattore ambientale del patrimonio culturale architettonico;

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al proponente chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;

si chiede al **Ministero della transizione ecologica**, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente i seguenti chiarimenti e documentazione integrativa al progetto, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica* già presentati con l'istanza VIA:

1. "Nuova SE 'ARMUNGIA' TERNA S.p.A." e "SSE UTENTE IN PROGETTO" (cfr. quanto riportato nella Relazione Tecnica Generale, paragrafo 4.4; SIA-Quadro di Riferimento Progettuale, paragrafo 5.3); "SSE Utente: Inquadramento su CTR, catastale e ortofoto" - elaborato nn. WIND001.ELB011b e WIND001.ELB011c): si chiede di sviluppare nell'ambito della presente procedura di VIA il progetto complessivo di fattibilità tecnico-economica dell'opera connessa relativa alla proposta di una nuova "SSE UTENTE", attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione

2



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/06/2021

e le relative previsioni costruttive (già raffigurata, in scala ridotta e in parte, nel suddetto elaborato n. AU-WIND001.REL011b e, in forma tipologica, nella *Relazione Campi Elettromagnetici*, p. 20), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture previste da TERNA S.p.A. (cfr., tra l'altro, *Nuova SE 'ARMUNGIA' TERNA S.p.A.* e quanto riportato nello stesso elaborato n. AU-WIND001.ELB011c). Di conseguenza si produrranno fotoinserimenti della situazione *post-operam* comprensivi di tutte le strutture previste dal proponente e da TERNA S.p.A. (anche per conto di altri proponenti da collegarsi alla medesima Stazione) al fine di valutarne gli impatti cumulativi;

2. si chiede la presentazione dell'attestazione di TERNA S.p.A. (cfr. "*preventivo di connessione numero 201900807, rilasciato in data 01 ottobre 2019 e accettato dalla proponente il 29 gennaio 2020*" – v. *Relazione tecnica generale*, paragrafi 3, p. 19, e 4.4, p. 41) di approvazione della proposta di connessione alla rete elettrica di trasporto nazionale (STMG), come anche la documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'*Allegato* al DM 10/09/2010;
3. il SIA (cfr., tra l'altro, "*Aree vincolate di notevole interesse pubblico*", elaborato n. VIA-WIND001.ELB043; "*Aree con valore paesaggistico Art. 142*", elaborato n. VIA-WIND001.ELB038a) e la *Relazione paesaggistica* devono essere integrati con un elaborato cartografico unico raffigurante esclusivamente le opere previste dall'impianto eolico in esame (comprese quelle connesse e di cantiere) sulla base della CTR in scala 1:10.000 (cfr. elaborato "*AU - Inquadramento su CTR*", n. WIND001.ELB001b), ma considerando un ambito spaziale più vasto, tanto da includere per ogni aerogeneratore previsto l'ambito spaziale di cui al DM 10/09/2010 (pari ad almeno 11,0 km), e tutti i livelli di tutela previsti dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 (per tale ultima Parte anche quelli riferiti all'art. 142, co. 1, lett. h, di cui al punto n. 14 del presente elenco, e alla lett. g del medesimo articolo di cui al punto n. 4, lett. b, del presente elenco) e, quindi, per tale ultima parte, dal vigente Piano paesaggistico regionale almeno nel medesimo ambito territoriale definito ai sensi del DM 10/09/2010 (cfr., anche, elaborato "*Aree con valore paesaggistico Art 143*", n. VIA-WIND001.ELB038b, e i pareri delle competenti Soprintendenze ABAP entrambi dell'8/06/2021, sezioni A. *Area funzionale del patrimonio archeologico* e B. *Area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio* – paragrafi A.1 e B.1). Con riferimento ai beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr. *Assetto Storico culturale*), si avrà cura di riportate in corrispondenza di ogni elemento individuato sulla CTR il relativo codice regionale del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari* per la sua corretta identificazione geografica (v. *Relazione paesaggistica*, paragrafo 4.1.1.4, pp. 80-85, fig. 17);
4. si chiede - avendo accertato preliminarmente presso la Regione Autonoma della Sardegna (Direzione generale per la Difesa dell'ambiente e Direzione generale dell'Industria) a quale delle disposizioni regionali debba riferirsi il progetto di cui trattasi tra la D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 e la D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, considerato che l'istanza VIA del progetto di cui trattasi è stata acquisita dall'Autorità competente il 07/01/2021 (vedi nota MiTE-CreSS prot. n. m\_ante.MATTM\_RU.U.48264 del 06/05/2021) e, quindi, successivamente alla pubblicazione della suddetta ultima D.G.R. sul sito internet regionale, avvenuta il 09/12/2020 con tutti i relativi allegati, e che la Soprintendenza ABAP di Cagliari (nel parere prot. n. 20905 dell'8/06/2021, p. 1) cita che una istanza (non conosciuta) di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003 le



MINISTERO DELLA CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

risulterebbe, invece, presentata alla Regione Autonoma della Sardegna il 22/12/2020 - di integrare il SIA-Quadro di riferimento progettuale (cfr. quanto citato al paragrafo 4.3, p. 14, in riferimento alla sola D.G.R. 40/11 del 2015), il SIA-Quadro di riferimento programmatico (cfr. quanto riportato al paragrafo 8.5.3, pp. 55-58, in riferimento sempre alla sola D.G.R. 40/11 del 2015) e la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafi 2.1.3, pp. 26-28, 2.2.1, pp. 32-33, ove si cita ancora la sola D.G.R. 40/11 del 2015) come di seguito indicato, in via alternativa a seguito dell'esito del preliminare accertamento di cui sopra:

- a) D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015: con un unico e completo elaborato cartografico (vedi elaborati, parziali, nn. VIA-WIND001.ELB048a/b e VIA-WIND001.ELB049, denominati "*DGR 40/11 del 07/08/2015 – Sovrapposizione intervento con Carta dei siti a tutela paesaggistica e di interesse storico-artistico*"), desunto da quello di cui al punto n. 3 del presente elenco, nel quale siano riportati in aggiunta tutti i buffer previsti dalla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici di grande taglia come quello di cui trattasi (cfr., anche, quanto verificato dalle competenti Soprintendenze ABAP con i pareri endoprocedimentali dell'8/06/2021, sezioni A. *Area funzionale del patrimonio archeologico* e B. *Area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio* – paragrafi A.1 e B.1). Si rappresenta che il buffer previsto dalla suddetta D.G.R. deve essere misurato a partire dal perimetro esterno dell'area o bene di riferimento e non dall'aerogeneratore in progetto, tanto per la corretta evidenziazione per ciascuno dei suddetti aerogeneratori della specifica disciplina regionale di non idoneità della relativa area;
  - b) D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020: con un unico e completo elaborato cartografico nel quale siano riportate, oltre alle opere del progetto di cui trattasi e quelle ad esse connesse, le aree non idonee indicate dalla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 (Allegati C e D) della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici come quello di cui trattasi (cfr., anche, quanto verificato dalle competenti Soprintendenze ABAP con i pareri endoprocedimentali dell'8/06/2021, sezioni A. *Area funzionale del patrimonio archeologico* e B. *Area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio* – paragrafi A.1 e B.1). In particolare, nel presente elaborato riferito alla D.G.R. n. 59/90 del 2020 si devono riportare anche le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42 del 2004, avendo cura di utilizzare per la relativa definizione quanto stabilito dal D.Lgs. n. 34 del 2018 (articoli 3, 4 e 5; v., anche, gli elaborati n. WIND001.ELB023a, denominato "*SIA-Inquadramento su Piano paesaggistico regionale (PPR) Assetto Ambientale*", n. VIA-WIND001.ELB022a, denominato "*Inquadramento su PPR*", e n. VIA-WIND001.ELB045, denominato "*Carta della vegetazione*");
5. con riferimento al preliminare accertamento di cui al punto n. 4 del presente elenco e qualora fosse accertato che il progetto di cui trattasi è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, si chiede di aggiornare il SIA e la *Relazione paesaggistica* alle relative previsioni;
6. si chiede di integrare il SIA-Quadro di riferimento ambientale (cfr. paragrafo 4.6.2.3.5, *Impatti cumulativi*, p. 210, per il citato impianto eolico nei territori di Perdasdefogu e Ulassai; "*SIA – Area vasta*", elaborato n. VIA-WIND001.ELB030) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti "*da altri progetti esistenti e/o approvati*" (compresi, quindi, gli impianti eolici individuati dal servizio *Atlampianti-Internet* del sito web del GSE) nell'ambito distanziale di cui



al DM 10/09/2010 (11 km) come previsto dal punto 5, lett. e), dell'Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. n. 152 del 2006, tenendo conto anche di quanto riportato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con il parere endoprocedimentale prot. n. 8547 dell'8/06/2021 (di seguito riportato in estratto al punto n. 27 della presente nota). Di conseguenza si aggiornerà coerentemente anche la "Matrice quantitativa e qualitativa" di cui al punto n. 7 del presente elenco;

7. si chiede di integrare il SIA-Quadro di riferimento ambientale (cfr. paragrafo 2, *Criteri generali di analisi e valutazione*, come in particolare il paragrafo 2.1.3, *Componenti ambientali*) con una "Matrice quantitativa e qualitativa" che consideri, sia nella fase in corso d'opera che *post-operam*, il fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio distintamente per le relative componenti, non potendo quella del "Paesaggio" riassumerle completamente, in quanto non attinente, per esempio, alla sub-componente del "patrimonio culturale" costituita dai beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004 (v. art. 2, *Patrimonio culturale*, commi 1 e 2, del medesimo decreto legislativo). Pertanto, la suddetta verifica nelle fasi in corso d'opera e *post-operam*, deve delineare le matrici autonomamente per i beni culturali (secondo separate sezioni, dedicate rispettivamente ai beni architettonici e ai beni archeologici) e per i beni paesaggistici e il paesaggio. Conseguentemente a quanto verificato con la predetta "Matrice quantitativa e qualitativa impatto", si aggiornerà la *Relazione paesaggistica* con le verifiche necessarie come derivanti dagli impatti riscontrati. Inoltre, si deve consegnare l'elaborato n. VIA-WIND001.REL012d citato nel SIA-Quadro di riferimento ambientale come contenente l'individuazione e la descrizione dei "rapporti di causa-effetto intercorrenti tra i principali fattori di impatto individuati (positivi e/o negativi) e le componenti ambientali "bersaglio" (v. paragrafo 2.1.4, *Il quadro riassuntivo degli impatti*, p. 14), ma non reso pubblico sul sito internet del MiTE-CreSS. Egual ragionamento deve essere esteso alla diversa matrice indicata nella *Relazione paesaggistica*, paragrafo 7.3;
8. "Torre anemometrica" o "Torri anemometriche" (cfr. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 4.2, *La scelta localizzativa*, p. 11; *Relazione botanica*, paragrafo 3.1.3, *Torri anemometriche*, p. 23): si chiede di localizzare e rappresentare (anche nei fotoinserti di cui al punto n. 9 del presente elenco) la predetta torre anemometrica (ovvero, le due torri anemometriche citate invece nella predetta *Relazione botanica*), in quanto direttamente connesse alla determinazione della producibilità dell'impianto eolico di cui trattasi, come anche di descrivere gli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e il paesaggio nel SIA (comprendendo anche i relativi impatti cumulativi con il parco di cui trattasi, considerando anche che nella *Relazione tecnica generale* - paragrafo 3, p. 18 - la sola torre anemometrica ivi citata, si afferma che rimarrà invece in esercizio per "tutta la vita" di esercizio dell'impianto eolico di cui trattasi, al contrario di quanto riportato nel predetto SIA ove si afferma che la stessa rimarrà in sede per un periodo massimo di 36 mesi), nella *Relazione paesaggistica*, nella *Relazione archeologica*, come anche in tutti i restanti elaborati del Progetto. In merito alla potenzialità anemologica del sito prescelto (dichiarato come assunta sulla base di dati satellitari - v. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 5.1, p. 18), si chiede di produrre il documento denominato "Relazione sulla potenzialità anemologica" (n. VIA-WIND001.REL039) citato nello stesso SIA (come anche nella *Relazione tecnica generale*, paragrafo 3.4, p. 25), ma non reso pubblico sul sito internet del MiTE-CreSS;
9. si chiede di integrare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e l'elaborato "SIA - Simulazioni fotografiche"



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

(n. VIA-WIND001.ELB021.qgis), integrando tale ultimo elaborato con le riprese effettuate per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici (compresi quelli tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale e i siti di interesse archeologico indicati negli elaborati "Carta archeologica" - n. VIA-WIND001.ELB028c e "Carta del potenziale archeologico" - n. VIA-WIND001.ELB028b, con particolare, ma non esclusivo riferimento, a quelli presenti nell'immediato intorno dei WTG004 - WTG006 - WTG008 - WTG013) ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010, individuati sulla base della cartografia prodotta a riscontro del punto n. 3 del presente elenco;

10. "Fase di decommissionamento dell'impianto" e "Cronoprogramma dei lavori di dismissione e ripristino": si chiede di produrre l'elaborato n. VIA-WIND001.REL017b (ovvero AU-WIND001.REL017b), citato nel SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 11, *Dismissione e ripristino dei luoghi* (p. 56), ma non reso pubblico sul sito internet del MiTE-CreSS (v., anche, quanto riportato nella *Relazione tecnica generale*, paragrafo 6.3, *Dismissioni e ripristini*, p. 57). Si chiede di presentare un "Piano di dismissione e ripristino" (ovvero, se equivalente, l'elaborato n. AU-WIND001.REL002 citato nella *Relazione tecnica generale*, paragrafo 4.8, p. 52, ma non reso pubblico sul sito internet del MiTE-CreSS) che definisca, sulla base di un puntuale Computo metrico estimativo, gli interventi necessari per il ripristino integrale dei luoghi occupati da tutte le opere, comprese quelle connesse dell'impianto eolico in esame (v. cavidotti di collegamento degli aerogeneratori, la SSE UTENTE, la viabilità realizzata, fondazioni aerogeneratori, ecc.), con la descrizione dei relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;
11. "Piano di monitoraggio ambientale" (elaborato n. VIA-WIND001.REL038): deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006, per le fasi *ante-operam*, in corso d'opera e *post-operam*, con riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, la cui identificazione deve essere aggiornata (secondo separati profili di monitoraggio dei beni di cui alla Parte II e alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004 e sulla base di quanto desunto per la redazione dell'elaborato cartografico di cui al punto 3 del presente elenco);
12. *Relazione sui sistemi di segnalazione aerea*: si chiede di produrre una Relazione specialistica (corredata da adeguati elaborati cartografici di individuazione dei singoli sistemi adottati per ogni aerogeneratore; v. per esempio, *Relazione paesaggistica*, paragrafo 5.4, *Descrizione dell'aerogeneratore*, pp. 156-157) nel quale siano indicati i sistemi (visivi e, eventualmente, luminosi) adottati per la sicurezza del volo aereo. Si chiede di aggiornare conseguentemente le fotosimulazioni richieste al punto n. 9 del presente elenco, sia per la fase "diurna" che "notturna", come anche si considererà quanto in merito esposto nell'Allegato 4 del DM 10/09/2010 (paragrafo 1; paragrafo 2, punti 3.2.f e 3.2.g);
13. si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi della valutazione effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell'Allegato al DM 10/09/2010;
14. si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA e nella *Relazione paesaggistica*) sulla base di quali accertamenti non siano state rappresentate le aree gravate da usi



civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. n. 42 del 2004) nell'elaborato "Aree con valore paesaggistico Art. 142" (VIA-WIND001ELB038a). Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna – aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), devono essere forniti, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi"), come anche – a seconda di quanto stabilito con l'accertamento e l'aggiornamento richiesti ai punti nn. 4 e 5 del presente elenco – con le disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020. Il SIA deve essere, quindi, integrato valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico. L'accertamento dell'esistenza di aree soggette ad uso civico deve essere condotto in egual modo anche per i restanti territori comunali interessati dalle opere connesse dell'impianto eolico di cui trattasi, non escluse quelle indicate al punto n. 1 del presente elenco, fornendo, se del caso, specifiche ed eguali verifiche di compatibilità delle opere ivi previste;

15. si chiede la presentazione del modello 3D virtuale citato nella *Relazione paesaggistica* (v. paragrafo 6.12 Simulazioni 3D su Google Earth", pp. 328-345) e illustrato nella *Relazione rischio incendio boschivo* (v. figura 1 di p. 5), ma non reso disponibile sul sito internet del MiTE-CreSS o contenuto nel DVD allegato all'istanza VIA pervenuta l'8/01/2021. In ogni caso e viste le figure estratte dal suddetto modello 3D e pubblicate nella *Relazione paesaggistica*, si chiede di riverificare lo stesso modello 3D affinché da quest'ultimo si possa evincere adeguatamente la collocazione e l'altezza degli stessi aerogeneratori rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali e paesaggistici (per quest'ultimi, anche quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - *Assetto Storico culturale*) esistenti nell'areale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010;
16. la *Relazione paesaggistica* (cfr. paragrafo 5.6.1, *Piazzole e aree di manovra dei mezzi pesanti*, p. 163), e, conseguentemente, il SIA devono essere aggiornati con la rappresentazione in fotoinserimento della situazione *ante-operam* e *post-operam* di tutte le piazzole degli aerogeneratori (cfr., anche, elaborati "Piazzola tipo aerogeneratore", n. AU-WIND001.ELB005a, "Pianta Piazzola di montaggio", n. VIA-WIND001.ELB033, e "Pianta piazzola di manutenzione", n. VIA-WIND001.ELB034). Inoltre, devono essere rappresentati con adeguati fotoinserimenti anche i cospicui interventi di rimodellazione del terreno per la realizzazione della viabilità di accesso alle suddette piazzole, come prospettati con le sezioni illustrate negli elaborati denominati "Progetto Definitivo – Planimetria e Profilo viabilità secondaria. Diramazione WTG.XX", n. WIND001.ELB05d-XX, e "Sezioni stradali tipo", n. WIND001.ELB005f);
17. "Relazione interventi su viabilità di trasporto turbine" (n. VIA-WIND001.REL046) e viabilità di accesso al sito di progetto: si chiede di integrare il SIA (v. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 6, pp. 37-46), la *Relazione paesaggistica* (paragrafo 5.5, pp. 157-162) e la *Relazione archeologica* con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio



culturale e del paesaggio dalle opere previste per gli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso all'area prescelta per il nuovo impianto eolico dal porto di Arbatax, comprendendo anche la rappresentazione (compresi fotoinserimenti nelle fasi *ante-operam*, corso d'opera e *post-operam*) delle opere di adeguamento previste e quelle di ripristino dei relativi luoghi (si in riferimento alla viabilità di accesso dal porto di Arbatax, come anche alla "viabilità principale" di cui agli elaborati nn. WIND001.ELB005c-1/4);

18. si chiede di integrare il SIA-Quadro di riferimento progettuale (cfr. paragrafo 4, pp. 11-17) con la concreta descrizione delle "*principali alternative ragionevoli del progetto*", oltre quella dell'alternativa zero, che siano effettivamente "*adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche*" (cfr. punto 2 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006), non ritenendo congrue a tale scopo le sole ragioni apposte in merito alla ristretta scelta riservata alla sola definizione de modello di aerogeneratore o alla sua più puntuale collocazione locale o al layout di progetto (cfr. paragrafo 4.1, p. 11), comunque quest'ultimi non illustrati nelle diverse soluzioni verificate;
19. il SIA, lo "*Studio del tremolio delle ombre*" (elaborato n. VIA-WIND001.REL010) e l'elaborato "*Shadow flickering*" (n. VIA-WIND001.ELB007) devono essere integrati considerando quali *recettori* anche i beni e i siti culturali (architettonici e archeologici) di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004 (con ancor più attenzione all'aerogeneratore nn. WTG004 - WTG006 – WTG008 - WTG013; v. elaborato "*Recettori acustici*", n. VIA-WIND001.REL006b) e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale – *Assetto Storico culturale*, ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione, presenti nell'ambito distanziale utile, per lo stesso *Studio*, ad ognuno degli aerogeneratori previsti, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata godibilità e valorizzazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
20. "*Relazione sulla gittata degli organi rotanti*": si chiede di produrre una relazione specialistica in merito al calcolo della massima gittata prevista degli organi rotanti in caso di rottura, considerando quali recettori (cfr. *Relazione tecnica generale*, paragrafo 5. *Primi elementi di sicurezza*, p. 53) anche tutti i beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione, come anche nell'elaborato "*Carta archeologica*" (n. VIA-WIND001.ELB028c, con ancor più precisione per l'aerogeneratore n. WTG006), presenti nell'ambito distanziale utile per la stessa *Relazione*, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata tutela e conservazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
21. SIA ed elaborato "*Schema plinto Aerogeneratore*" (n. AU-WIND001.ELB005b) (v. anche, *Relazione tecnica generale*, paragrafo 4.3.2): si chiede di confermare fin dalla presente fase VIA la non necessità di realizzare pali di grandi dimensioni per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori. In caso contrario, si chiede di descrivere gli impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione dei suddetti interventi aggiuntivi per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, aggiornando di conseguenza anche il "*Piano di dismissione e ripristino*" di cui al punto n. 10 del presente elenco;





22. "Area Deposito Temporaneo" o "Aree di cantiere di base" o "Aree logistiche di cantiere" - nn. ADT01, ADT02 e ADT03 (elaborati "Planimetria area di deposito temporaneo n° X", nn. AU-WIND001.ELB5c-1/3; SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 6.3, p. 40, fig. 6.3) - "Area di cantiere di base" (SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 9, p. 52): si devono verificare gli impatti significativi e negativi derivanti dalla loro realizzazione e gestione, come anche dai ripristini delle medesime aree, identificate nella loro generale ubicazione nella cartografia di cui agli elaborati "Inquadramento su CTR" (n. AU-WIND001.ELB001b) e "Planimetria area di deposito temporaneo n° X" sopra citati. Per quanto sopra, si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati dalla realizzazione delle predette tre "Aree Deposito Temporaneo", rappresentandone (nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*) la relativa configurazione, anche con fotoinserti, e il relativo necessario ripristino al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto eolico di cui trattasi. Si chiede la presentazione dell'elaborato denominato come "ELB015 sulle aree di cantiere", citato nel SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 7.1, p. 48, ma non reso pubblico sul sito internet del MiTE-CreSS;
23. "Siti di stoccaggio temporaneo": si devono identificati e descrivere i predetti "siti" nel SIA, nella *Relazione paesaggistica* e nella *Relazione archeologica*, come anche verificare gli impatti significativi e negativi derivanti dalla loro realizzazione, gestione e ripristino delle aree impegnate (v. SIA-Quadro di riferimento progettuale, paragrafo 12.1.7.2, p. 61);
24. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il parere endoprocedimentale prot. n. 20905 dell'8/06/2021 (allegato), per il relativo ambito territoriale di competenza, e dal Servizio II della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 17/06/2021 (allegato), relativamente alla *Relazione archeologica*:

*"... A 3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA*

*Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della buffer zone di 11 km.*

*La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una buffer zone di 11 km.*

*Andrà effettuata la ricognizione e dovrà essere prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km.*

*Dovranno essere prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.*

*La documentazione archeologica relativa al progetto andrà integrata nella fase di*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*MA*

*indagine attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, che potrebbe essere meno consistente in un diverso periodo dell'anno.*

*Dovranno essere indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori e gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; andrà effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.*

*Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001\_ELB 021 e VIA-WIND001\_RELO22) scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Dovranno essere realizzate le restituzioni e viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della buffer zone di 11 km.*

*Questa Soprintendenza, al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Gutturu Luas e S'Accorradroxiu).*

*Altri saggi potrebbero rivelarsi necessari nel corso dell'approfondimento della verifica preventiva ..." (v., anche quanto espresso nel paragrafo A.2 del medesimo parere endoprocedimentale dell'8/06/2021);*

Si rappresenta al proponente che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo;

25. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con il parere endoprocedimentale prot. n. 8547 dell'8/06/2021 (allegato), per il relativo ambito territoriale di competenza, e dal Servizio II della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 17/06/2021 (allegato), relativamente alla *Relazione archeologica*:

*"... A.3 Richieste di documentazione integrativa*

*Alla luce di quanto finora esposto si chiede che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:*

- 1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai;*
- 2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del buffer previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004;
- b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;
- c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio ...";

Come già riportato al punto n. 25 del presente elenco, si rappresenta al proponente che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo;

**26.** si chiede di integrare e completare il SIA, la *Relazione paesaggistica* e il progetto con quanto chiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con il parere endoprocedimentale prot. n. 20905 dell'8/06/2021 (allegato) relativamente alla tutela del patrimonio architettonico (cfr. anche il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 15/06/2021) e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 23):

**"... B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

*L'area in cui verrà realizzato il nuovo parco eolico – composto da 14 torri ognuna di altezza complessiva di 220 m, oltre alle opere e ai manufatti di supporto – si distingue per uno spiccato carattere di naturalità che permane ai segni della trasformazione antropica, pure evidenti nella trama di appoderamento dei terreni coltivati e coltivabili; la spiccata stabilità del paesaggio agrario dell'entroterra sardo, apprezzabile in termini di omogeneità, integrità e discreta o bassissima intrusione antropica è dovuta sicuramente alla difficoltà legate al raggiungimento dei siti, spesso isolati e scarsamente infrastrutturati: gli assi di percorrenza di vaste porzioni del territorio si limitano, come nel caso in esame, alle strade rurali e di penetrazione agricola di antica formazione. Tale circostanza, unitamente al lento sviluppo produttivo dei territori collinari o submontani, ha determinato, fino ad epoche recenti, una moderata modificazione del territorio e ha favorito, indirettamente, un maggiore equilibrio tra componente naturale e azione umana riscontabile sia nella struttura geomorfologica del territorio, sia nel suo ordinamento sociale e pertanto nell'emanazione culturale che da esso deriva. Al contempo, le ben note dinamiche di spopolamento e il progressivo abbandono di aree già scarsamente presidiate hanno accentuato il grado di sensibilità dei luoghi e la loro capacità di sostenere grandi opere connesse alle nuove strategie di approvvigionamento energetico. Interventi "radicali", come quelli in discorso, non potranno prescindere da un articolato progetto di paesaggio che individui i caratteri strutturanti (materiali e culturali) dei contesti paesaggistici interessati, misuri preventivamente l'effettiva o potenziale idoneità delle aree e adegui ad esse il progetto dei nuovi impianti in termini di localizzazione, distanze,*

*\* MA*



forme e materiali impiegati. Solo attraverso un approccio che acquisisca l'istanza paesaggistica all'origine del programma di trasformazione ambito, sarà possibile giungere ad una pianificazione sostenibile e concretamente operabile dell'attività umana senza addivenire ad un depauperamento se non addirittura ad una perdita dei valori paesaggistici costituzionalmente tutelati.

A tal proposito nella valutazione del programma in oggetto si sono riscontrate diverse criticità sintetizzabili nei punti di seguito descritti.

- La prima problematica riguarda aspetti di carattere generale e si riferisce ad un difetto, per così dire, programmatico e di approccio metodologico: infatti, non sembra che dalla lettura delle componenti paesaggistiche derivino indicazioni concrete nella pratica progettuale se non in misura marginale o insufficiente (si fa riferimento per esempio all'impiego, per le piste interne al parco, della viabilità preesistente che si vedrebbe comunque profondamente alterata dall'entità delle opere previste). Al contrario, pare che l'analisi del contesto, utile preventivamente alla stesura del progetto, serva a giustificare a posteriori le scelte compiute. In sintesi, non vi è, a nostro avviso, alcuna relazione tra lettura dei sistemi paesaggistici e criteri progettuali adottati per il disegno del nuovo parco eolico.
- La subalternità dell'istanza paesaggistica rispetto ad altre funzioni considerate prioritarie (quali ad esempio efficienza ed economicità dell'operazione pianificata) conduce ad una scarsa resa progettuale e, pertanto, ad un proporzionale incremento degli impatti prevedibili: concretamente, i criteri di posizionamento dei rotori non rispondono ad alcun principio pianificatorio: non vi è cenno al motivo della localizzazione, alla ragione delle distanze, all'eventuale allineamento delle turbine eoliche o alla sovrapposizione reciproca di alcune di esse osservabili nelle fotosimulazioni delle prospettive selezionate. L'assenza di un principio compositivo rispetto alle caratteristiche paesaggistiche rilevate genera una confusione visiva o, in termini più generali, percettiva in grado di alterare negativamente il quadro paesaggistico di riferimento.
- Dai punti precedenti deriva direttamente l'insufficienza delle misure di mitigazione, che proprio in virtù della dimensione ed entità delle opere previste non possono che scaturire da un adeguato progetto di paesaggio.
- Data la rilevanza dell'intervento, le misure di mitigazione degli impatti dovrebbero necessariamente essere affiancate da strategie compensative adeguate a bilanciare il rapporto costi – benefici sostenuto dal territorio. La proposta progettuale trasmessa trascurava completamente tale urgenza.
- Per quanto concerne gli interventi ricadenti nel comune di Ballao, le opere occupano aree classificate dal vigente piano urbanistico con zone H2, "Zone di salvaguardia – Vincolo naturalistico e ambientale" e zone E5, "Zone agricole – Aree marginali per la attività agricola, nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale".
- Un aspetto di marcata criticità riguarda la valutazione degli effetti cumulativi riferiti alla realizzazione, all'interno dell'area considerata ma anche in territori immediatamente contermini, di complessi infrastrutturali simili. La carenza delle informazioni trasmesse potrebbe essere in parte giustificata dalla contemporaneità delle istanze trasmesse a questo ufficio e riferite alla realizzazione di ulteriori



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*impianti di produzione di energia eolica o da fonte solare.*

- *Infine, desta dubbi il piano di dismissione dell'impianto che si considera carente e insufficiente se riferito all'entità degli impatti generati.*

### **B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE**

*Sulla scorta di quanto emerso nella fase istruttoria si riscontrano le seguenti carenze documentali:*

- *descrizione delle soluzioni alternative e dei motivi che hanno condotto alla loro esclusione, anche con riferimento alle aree brownfield;*
- *esplicitazione delle motivazioni di carattere progettuale derivate dalla lettura del contesto paesaggistico di riferimento;*
- *documentazione riferita alla stazione elettrica in territorio di Armungia;*
- *approfondimento degli effetti cumulativi;*
- *perfezionamento dello studio dello stato dei luoghi post operam (revisione e ampliamento dei punti di vista selezionati per le simulazioni fotorealistiche);*
- *definizione di misure compensative a bilanciamento dei costi sostenuti dal territorio;*
- *esplicitazione degli impatti relativi alle fasi di cantiere e delle eventuali opere di ripristino previste;*
- *approfondimento delle misure previste nel piano di dismissione finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi ...";*

**27.** *si chiede di integrare e completare il SIA, la Relazione paesaggistica e il progetto con quanto chiesto dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con il parere endoprocedimentale prot. n. 8547 dell'8/06/2021 (allegato) relativamente alla tutela del patrimonio architettonico (cfr. anche il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 15/06/2021) e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 23):*

*"... B2. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento*

#### **B2.1. Beni paesaggistici**

**B2.1.a.** *Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA:*

*Il territorio dell'Ogliastra è particolarmente complesso, sia da un punto di vista morfologico che da un punto di vista storico e culturale; tale complessità si riflette in una notevole ricchezza paesaggistica.*

*Da un punto di vista morfologico e naturale, il paesaggio ogliastrino si caratterizza per la compresenza di montagne, pianure, coste sabbiose e rocciose. L'Ogliastra è una delle regioni storiche sarde che nel tempo ha maggiormente conservato il proprio carattere naturale e selvaggio, a tratti perfettamente incontaminato o caratterizzato da una debole presenza umana.*

*In Ogliastra non vi sono grandi centri abitati. I paesi che punteggiano il territorio, in modo piuttosto rado, hanno solitamente una struttura urbana semplice, incentrata su pochi edifici pubblici, e guardano alla campagna, con la quale stabiliscono intime correlazioni.*

*Le principali modificazioni del paesaggio naturale sono avvenute in prossimità delle coste, in favore delle attività legate al settore terziario. La rete infrastrutturale viaria esistente è essenziale.*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*In questo contesto, i parchi eolici e gli altri impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la cui presenza è ormai un dato di fatto nel paesaggio di questa regione, costituiscono una "anomalia", rappresentata da grosse infrastrutture che si interfacciano con un territorio che ha conservato in larga misura i propri connotati naturali originari. L'affastellarsi di impianti tecnologici dal notevole impatto su vasti territori (e per i quali risulta estremamente difficile predisporre misure di mitigazione realmente efficaci) rischia di compromettere, se non di far perdere completamente, i valori naturali e culturali del paesaggio che ancora si conservano, rappresentati dagli scenari dell'agricoltura, della pastorizia e da un utilizzo sostenibile e misurato delle risorse del territorio.*

*Si rappresenta infine che, tenuto conto degli impianti eolici già presenti nell'area, per i quali è previsto un ampliamento o il reblading come meglio chiarito nel successivo punto B2.1.b, l'intero territorio del comune di Perdasdefogu si sta trovando letteralmente cinto dalle infrastrutture per la produzione di energia eolica, con ripercussioni sempre più forti sui valori paesaggistici e percettivi.*

**B2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere:**

*A circa 15 km dal sito di installazione delle nuove pale eoliche, tra i Comuni di Jerzu, Ulassai e Perdasdefogu sono presenti ulteriori impianti eolici, per i quali sono previsti interventi di reblading o di ampliamento, anche per conto di società diverse, i cui effetti sul paesaggio si dispiegano almeno in parte sulle stesse aree direttamente interessate dall'impianto in argomento.*

*Si riporta di seguito un breve elenco degli atti di assenso della scrivente Soprintendenza, resi all'interno degli ultimi iter che hanno portato all'attuale assetto del parco esistente di Ulassai-Perdasdefogu "Maistu":*

- Nota prot. 12957 del 30 agosto 2017: parere nell'ambito del procedimento di VIA, con richiesta di modifiche progettuali;*
- Conferenza dei servizi sincrona del 10 aprile 2018: assenso dell'Ufficio, in accoglimento del progetto, modificato secondo le prescrizioni date con la nota prot. n. 12957 del 30 agosto 2017;*
- Nota prot. n. 7659 del 21 giugno 2018: parere favorevole nell'ambito del procedimento di VIA;*
- Nota prot. n. 11446 del 20 settembre 2018: conferma del parere già espresso in sede di VIA;*

*Si segnala inoltre che, con la nota prot. n. 15333 del 24/04/2019, la Regione Autonoma della Sardegna – Servizio di Tutela del Paesaggio e vigilanza Sardegna Centrale ha avviato il procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il reblading di 48 aerogeneratori del preesistente parco eolico. Nell'ambito di tale procedimento è maturato il silenzio assenso da parte di questo Ufficio ed è stato quindi confermato il parere favorevole proposto dalla Regione, acquisito al protocollo della Soprintendenza con nota prot. n. 5121 del 02/05/2019.*

*Ancora, con nota prot. n. 2021/001 dell'11/01/2021 la Soc. Sardeolica S.r.l. ha presentato a codesta Direzione Generale l'istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione di un "Impianto eolico denominato 'Boreas', composto da 10 turbine da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 60MW e relative opere connesse", da realizzarsi nei comuni di Jerzu e Ulassai. Con la nota prot. n.*



MATTM.RU.U.16295 del 17/02/2021 Il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 co. 4, del D.Lgs 152/2006, la pubblicazione sul proprio sito web l'avviso e la documentazione progettuale relativa all'impianto "Boreas".

Con la nota prot. n. 4053 del 22/03/2021, la scrivente Soprintendenza ha trasmesso a codesta Direzione Generale il proprio contributo istruttorio in merito alla verifica di impatto ambientale del progetto "Boreas".

Infine, dall'esame della documentazione trasmessa per la valutazione dell'impianto eolico "Boreas", è emerso che per la stessa area esiste un ulteriore progetto, denominato "Abbila", che prevede l'ampliamento del parco eolico esistente tra Ulassai, Jerzu e Perdasdefogu. Agli atti di questo Ufficio non risultano ulteriori informazioni in merito.

**B2.1.c. Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005.**

La relazione paesaggistica allegata all'istanza risulta completa ai sensi del DPCM 12.12.2005, fatta salva la necessità della sua integrazione sulla base di quanto richiesto con il presente parere.

**B2.2 Beni architettonici**

**B2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:**

Sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Ufficio, le opere non sembrerebbero in grado di incidere negativamente, in modo diretto, sui beni architettonici oggetto di tutela.

Si ritiene tuttavia necessario un approfondimento riguardante i beni tutelati ope legis, con una migliore individuazione di essi, come indicato al successivo punto B3.

**B3. Richiesta di documentazione integrativa**

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale, richiesto da codesta Direzione Generale, ritiene necessario acquisire dalla società proponente la seguente documentazione integrativa:

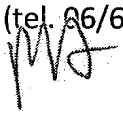
- Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati ope legis, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'interno del buffer di 11km dell'attuale parco eolico di Ulassai-Perdasdefogu e del parco eolico in oggetto. In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).
- Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalarne gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili.
- Considerata la presenza di altri parchi eolici, il cui buffer ex DM 10/09/2010 coinvolge, almeno in parte, le stesse aree di influenza di "Bruncu 'e Niada", si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi degli impianti, tenendo conto anche degli sviluppi già progettati e ancora non realizzati degli altri parchi. Si richiedono quindi elaborazioni grafiche-cartografiche, anche a scala maggiormente dettagliata, con inserimento planimetrico dei beni tutelati di cui ai precedenti punti e ulteriori fotoinserti, in particolare dal centro abitato di Perdasdefogu e dalle aree su cui sono presenti i beni paesaggistici, e su cui si eserciterà l'impatto visivo di "Bruncu 'e Niada" e degli altri parchi ...";

28. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per i punti sopra elencati dal n. 1 al n. 27.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa al proponente.

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





|18/06/2021  
|0021135

## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

[34.43.01/20/2019]

Allegato Utente 1 (A01)

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_  
ALLEGATI N. \_\_\_\_\_ CLASS. \_\_\_\_\_ 34.43.01/232/8.1 \_\_\_\_\_  
RIF. FOGLIO N. \_\_\_\_\_ 15476 \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_ 07/05/2021 \_\_\_\_\_

Alla Direzione Generale Abap

Servizio V

Servizio II

Servizio III

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Nota inviata solo a mezzo P.E.C.  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi del D.P.R. 445/2000, art. 43,  
comma 6  
D.Lgs. 82/2005, art. 47, commi 1 e 2

E, p. c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
le province di Sassari e Nuoro  
PEC: [mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: ARMUNGIA, BALLAO. – **D.lgs. n°42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – L. 241/1990** – Istanza di Verifica ai sensi del D.lgs. 152/2006 art.23 – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio archeologico: dott. Enrico Trudu – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio: arch. Roberta Perria.

INTERVENTO: Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU 'E NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse.  
RICHIEDENTE: Eco Energy Project 2 S.r.l. – Pos. 48970/21.

In riferimento alla nota prot. n 15476 del 07/05/2021, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 16504 del 10/05/2021, con la quale si richiede il parere endoprocedimentale relativo al progetto che prevede la realizzazione di un parco eolico e relative opere connesse nei comuni di Ballao e Armungia, si comunica quanto segue.

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico composto da 14 aerogeneratori con altezza massima alla pala di 220 m, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW per una potenza complessiva di 92,4 MW. Per ogni generatore si prevede la realizzazione di opere di fondazione di tipo diretto, con scavi aventi profondità di circa 4 metri e diametro di circa 36 metri, su cui inserire un plinto, con forma tronco-conica, con diametro massimo pari a 24,50 metri, ed altezza complessiva di metri 3.60 di cui 0.50 metri fuori terra, al centro di piazzole di servizio di metri 96 x 53. L'impianto eolico sarà del tipo *grid-connected* con connessione alla rete di trasmissione in Alta Tensione a 150 kV mediante cabina di trasformazione MT/AT (centrale SSE). Le opere accessorie previste dal progetto risultano essere le seguenti: piazzole temporanee di cantiere degli aerogeneratori, piazzole permanenti di manutenzione degli aerogeneratori, aree deposito temporanee di cantiere; nuova centrale SSE di recapito dell'energia in MT (di competenza del proponente) da realizzare in adiacenza a una nuova SE AT (da realizzare) di Terna S.p.a. denominata SE Armungia; cavidotto interrato di collegamento tra gli aerogeneratori e la nuova SSE MT della lunghezza di 14,1 km; interventi di adeguamento della esistente viabilità di accesso al sito, a partire dal porto di Arbatax (NU) e realizzazione di nuova viabilità esterna e interna al parco eolico.

Il Proponente ha presentato alla Regione Autonoma della Sardegna Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003, ai fini della determinazione dell'applicabilità al progetto delle disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 2020 di cui al DM 10/09/2010, per il progetto in data 22.12.2020 (istanza acquisita per conoscenza agli atti di questo Ufficio con prot. n 37096 del 28.12.2020); risulta agli atti di questo Ufficio una nota (inviata per conoscenza) della Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale/Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari al Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale e al Servizio Energia ed Economia Verde, relativa alla richiesta di verifica sussistenza vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.lgs 42/04 in merito alla individuazione delle aree boscate interessate dalle opere in progetto (ns. prot. 19055 del 16.05.2021); non risultano protocollate ulteriori note, comunicazioni o ulteriori atti relativi all'istanza da parte degli Enti coinvolti e non è stato prodotto da questo Ufficio nessun atto a essa relativo.

Altresì non risulta acquisita agli atti di questo Ufficio nessuna istanza o richiesta di parere relativa alla realizzazione della nuova SE Armungia, di competenza di Terna S.p.a., alla quale è previsto che si collegherà la SSE utente del Proponente e, conseguentemente, non è stato prodotto da questo Ufficio nessun atto a essa relativo.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

### AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

#### A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

*A1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

- Comune di Armungia: nuraghe su Nuraxi, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 e D.M. del del 26.05.1997 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso archeologico di Santa Chiara o Clara, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 06.11.1995 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: complesso nuragico di Siliqua, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 02.11.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 5,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: pozzo sacro di Funtana Cuberta, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 24.04.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 4,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: Nuraghe Pallaxius, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 8 del 13.02.2019, distante circa 6,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: Complesso archeologico di Is Clamoris, sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 48 del 10.04.2014, distante circa 5,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: Nuraghe Orrubiu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 28.01.1954 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: villaggio nuragico Su Putzu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 12.03.1963 *ex lege* 1089/1939, distante circa 10,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Silius: nuraghe S. Damianu, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 30.06.1998 *ex lege* 1089/1939, distante circa 7,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Villasalto: Nuraghe Currulia, sottoposto a vincolo diretto con D.M. del 23.10.1996 *ex lege* 1089/1939, distante circa 8,8 km a SO del parco (punto WTG005);

*A1 b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):*

*A1 c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*

Negli strumenti di pianificazione urbanistica si rinvencono i seguenti siti e aree a rischio archeologico:

- Comune di Armungia: nuraghe Turrigas (Pala 'e Nuraxi), distante circa 8,10 km a SO del parco (punto WTG005), identificato nel PUC di Armungia area H3;
- Comune di Ballao: nuraghe Is Tancas, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Ballao: nuraghe Tradori, distante circa 3,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 1;
- Comune di Ballao: nuraghe Su Nuraxi, distante circa 7 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 6;
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas, distante circa 4,50 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 11;
- Comune di Ballao: nuraghe Saccui, distante circa 5,50 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 12;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi I, distante circa 7,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 7;
- Comune di Ballao: tomba di giganti Nuraxi II, distante circa 6,90 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 13;
- Comune di Ballao: strutture fortificate puniche Pala 'e Corra, distante circa 5,40 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 16;
- Comune di Ballao: insediamento pluristratificato Terra de Su Cunventu, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 18;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Cruxi, distante circa 4,40 km a Nord-est del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 15;





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato San Pietro, distante circa 6,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 5;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento/fortezza punica Pala Staris, distante circa 6,20 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 17;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Is Abiois, distante circa 6,60 km a SO del parco (punto WTG014), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punti 9, 10, 19;
- Comune di Ballao: area a rischio archeologico insediamento pluristratificato Santa Maria Nuraxi, distante circa 7,10 km a SO del parco (punto WTG013), identificato nel PUC di Ballao Tav. 2 punto 2;
- Comune di Villaputzu: area sacra Cresia, distante circa 6,80 km a SE del parco (punto WTG005), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 7 (8218 BP 670);
- Comune di Villaputzu: nuraghe Cresia, distante circa 7,40 km a E del parco (punto WTG010), identificato nell'adeguamento del PUC al PPR di Villaputzu Tav. 26b punto 27 (9237 BP 690);

Inoltre, sono noti dai dati d'archivio agli atti di quest'Ufficio i seguenti siti e aree a rischio archeologico ubicati tra i 5 e gli 11 km di distanza (*buffer zone*) nei comuni di competenza della Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna:

- Comune di Armungia: nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu, **situato a 20 metri dal cavidotto di collegamento tra parco e SSE Armungia**;
- Comune di Armungia: insediamento punico/romano loc. Tassadi, situato a circa 5,4 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir Cuile Ilixi Ucci, situati a circa 3,5 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: circoli megalitici e menhir loc. Murdega, situati a circa 2,6 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Perdu Schirru, situato a circa 4,3 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: insediamento pluristratificato loc. Murdega/Su Duttu, situato a circa 5 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Srebatzi, situato a circa 8,3 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Armungia: nuraghe Cuile 'e Ois, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: tomba di giganti Cuile 'e Ois, situata a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Gruppa/Serra Musciullida, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Armungia: nuraghe Scandariu, situato a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe S'Orruaxu/Mitza De Paledda, situato a circa 6,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Mussu Fogu, situato a circa 5,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: menhir Mitza Cuile 'e Ois, situato a circa 4,9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Su Coronellu, situato a circa 6,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corru Arenas, situato a circa 6 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Ballao: nuraghe Corongiu 'e Melas II, situato a circa 5 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Ballao: nuraghe Arcu de Sa Pira, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Amuai, situato a circa 6,6 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Genna Piccinu, situato a circa 4,3 km a SO del parco (punto WTG003);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Pranu Ilixi, situato a circa 7,5 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Escalaplano: nuraghe San Giovanni, situato a circa 5,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: tomba di giganti San Giovanni, situata a circa 6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: domus de Janas loc. Fossada/San Giovanni (7 domus), situate a circa 6,1 km a NO del parco (punto WTG003);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perducatta, situato a circa 4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perda Utzei, situato a circa 8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Nuraxestia, situato a circa 6,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe e villaggio Fumia, situati a circa 6,9 km a N del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Perdalonga, situato a circa 6,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Escalaplano: nuraghe Is Abiois, situato a circa 6,1 km a SO del parco (punto WTG014);



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di Escalaplano: fonte nuragica loc. Marcantoni/Tacch'e Masoni, situata a circa 3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Goni: nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano nuraghe Goni, situato a circa 10,5 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: tomba di giganti Is Foradas, situata a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: insediamento romano Is Foradas, situato a circa 8,7 km a O del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: area archeologica Domus Suas (2 tombe di giganti, 2 allée couvertes, nuraghe), situata a circa 10,2 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Stincoddi, situato a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Narba, situato a circa 10,1 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Perdu Cucca, situato a circa 10,8 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Goni: nuraghe Casteddu Mannu, situato a circa 9,3 km a SO del parco (punto WTG014);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Franza, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Su Pranu, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica loc. Su Pranu, situato a circa 10,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture romane loc. Serra 'e Acquas, situate a circa 10,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe e villaggio Taccu Piccinnu, situati a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali ceramici loc. Taccu Piccinnu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sa Sbarra, situata a circa 9,5 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: strutture nuragiche loc. Arcu S. Stefano, situate a circa 10,2 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Taccu Majore, situato a circa 10,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: stazione preistorica Axrola Neus, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanne nuragiche loc. Axrola Neus, situate a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Minda, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba di giganti Cranaxolu, situata a circa 10,3 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Cranaxolu, situata a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: insediamento pluristratificato loc. Taccu Perdedinu, situato a circa 10 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica I Tacchixeddu, situata a circa 10,1 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: capanna nuragica II Tacchixeddu, situata a circa 9,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 8,9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Findeu, situato a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali romani loc. Findeu, situata a circa 8,4 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali neolitici, nuragici e romani loc. Su Gaffu, situata a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Su Gaffu, situato a circa 9 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: betilo nuragico loc. Taccu Majore, situato a circa 9,6 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Fossas, situato a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione ossidiana e materiali romani loc. Craddaxius, situata a circa 10,8 km a NO del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: nuraghe Sedda S'Amadori, situato a circa 9,3 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: tomba romana loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 9,2 km a O del parco (punto WTG001);
- Comune di Orroli: area dispersione materiali nuragici e romani loc. Sedda S'Amadori, situata a circa 8,7 km a NO del parco (punto WTG001);



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

- Comune di San Nicolò Gerrei: fonte e area sacra punico/romana Santu Jacci, situata a circa 10 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di San Nicolò Gerrei: nuraghe Monte Taccu, situato a circa 11 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: castello Orguglioso, situato a circa 9,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: insediamento romano Sassai, situato a circa 9,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe loc. Su Cannoni, situato a circa 9,8 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: strutture di età storica loc. Bruncu Nicola Bidda, situate a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Bruncu Su Carraxiu, situato a circa 9 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Is Carroccias, situato a circa 8,2 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Arrularis, situato a circa 10,7 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Foddi, situato a circa 7,5 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Silius: nuraghe Sassai, situato a circa 7,8 km a SO del parco (punto WTG013);
- Comune di Villaputzu: nuraghe Perdu Seguru loc. Pizzu Longius, situato a circa 5,1 km a SE del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Grupa, situato a circa 7,7 km a S del parco (punto WTG005);
- Comune di Villasalto: nuraghe Pranu Scandariu, situato a circa 10,4 km a SO del parco (punto WTG013);

### A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

#### A2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

L'opera in progetto avrà un forte impatto sul territorio contermini, al riguardo si evidenzia che risultano in fase istruttoria altri progetti relativi a parchi eolici insistenti nell'areale territoriale in oggetto (S Basilio e Siurgus Donigala) dei quali, esaminata la documentazione progettuale allegata, non si tiene conto nell'elaborazione degli impatti visivi e dell'impatto cumulativo.

L'esame della relazione archeologica allegata al progetto evidenzia varie carenze e non si fa riferimento alla ricerca e alla verifica dei dati d'archivio, che non sembra sia stata effettuata.

La cartografia archeologica ha preso in considerazione una *buffer zone* di 5 km mentre, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, deve essere eseguita una ricognizione dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una *buffer zone* di 11 km. Negli elaborati deve essere documentata fotograficamente con simulazioni e foto inserimenti l'interferenza tra le opere in progetto e i beni individuati all'interno della *buffer zone*.

Le ricognizioni effettuate risultano carenti, gli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico prodotti si sono limitati esclusivamente agli ingombri delle piazzole e al percorso dei cavidotti di raccordo e collegamento interni al parco; non è stata effettuata la ricognizione e non è stata prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km. Negli elaborati viene indicato che tale cavidotto sarà realizzato su viabilità esistente, ma dall'analisi del progetto si evidenzia come in vari tratti esso si sviluppi su semplici percorsi di campagna e non su strade con sedime già precedentemente modificato, inoltre il percorso passa a circa meno di 20 m dal nuraghe Bruncu Sedda 'e Mesu in territorio di Armungia, evidenziando un probabile rischio archeologico non valutato in fase progettuale.

Non vengono, inoltre, indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori né gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto.

La relazione archeologica segnala inoltre l'individuazione di due nuovi siti all'interno dell'area del parco nelle località Gutturu Luas in prossimità dell'aerogeneratore WTG006, della relativa piazzola permanente di manutenzione degli aerogeneratori e dell'area di deposito temporanea di cantiere e in località S'Accoradroxiu in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001\_EL28a e ELB 28b); questi siti non erano noti in precedenza e sarà necessario effettuare ricognizioni puntuali e indagini preliminari previste dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tra cui saggi preventivi da realizzarsi sotto la direzione di questo Ufficio, per verificarne natura ed estensione e per valutare la fattibilità delle opere previste.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Risultano mancanti le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

Si evidenzia l'incompletezza e la presenza di vari errori negli elaborati relativi alla documentazione e alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001\_ELB 021 e VIA-WIND001\_REL022) nonché per alcune simulazioni prodotte la scelta di punti di visuale non idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Sono state realizzate restituzioni e viste 3D solo per 10 siti archeologici su un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio e ubicate all'interno della *buffer zone* di 11 km.

Si segnala l'incongruenza tra il posizionamento degli aerogeneratori WTG005 e WTG008 negli allegati cartografici e le coordinate geografiche fornite nelle relazioni.

### A 3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della *buffer zone* di 11 km.

La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M. 10.09.2010 all. 4, dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una *buffer zone* di 11 km.

Andrà effettuata la ricognizione e dovrà essere prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del cavidotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km.

Dovranno essere prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

La documentazione archeologica relativa al progetto andrà integrata nella fase di indagine attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, che potrebbe essere meno consistente in un diverso periodo dell'anno.

Dovranno essere indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori e gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; andrà effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.

Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001\_ELB 021 e VIA-WIND001\_REL022) scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Dovranno essere realizzate le restituzioni e viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della *buffer zone* di 11 km.

Questa Soprintendenza, al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Gutturù Luas e S'Accorradroxiu).

Altri saggi potrebbero rivelarsi necessari nel corso dell'approfondimento della verifica preventiva.

### A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni archeologici o di rischio archeologico, si resta in attesa della documentazione integrativa per esprimere il parere di competenza.

A ogni buon conto la fattibilità del progetto evidenzia forti criticità a causa dell'impatto delle opere previste sull'areale insistente sul bacino del Flumendosa e i distretti minerari contermini, nei quali risultano presenti non meno di 109 siti archeologici - alcuni di grande importanza e ben noti alla letteratura archeologica - che evidenziano l'intensa



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

frequentazione antropica senza soluzione di continuità a partire dall'età preistorica e proseguita in epoca nuragica, punico-romana, bizantina, medievale e moderna fino ai nostri giorni.

### **B. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO**

#### **B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO**

In applicazione alle disposizioni del decreto interministeriale DM 10 settembre 2020 (Autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili), il parere di questa Soprintendenza considera il regime vincolistico che interessa l'area vasta: nello specifico l'analisi degli impatti e la valutazione delle eventuali interferenze sono state svolte sulla scorta della ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti ai sensi del D.lgs. 42/2004 rinvenibili in un raggio di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore (11 km) come previsto nel punto 3.1 dell'allegato 4 del medesimo decreto;

*B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

L'area di intervento non è gravata direttamente da vincoli paesaggistici derivanti da dichiarazioni di notevole interesse pubblico. I perimetri delle più vicine aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 si trovano oltre l'areale considerato;

*B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze*

L'area vasta considerata è caratterizzata da un importante reticolo idrografico afferente al bacino del Rio Flumendosa, intercettato direttamente dalle opere di rete. I corsi d'acqua che ricadono all'interno dell'areale considerato, tutelati per effetto dell'art. 142 c. 1, lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua (...)) e le relative sponde o piedi d'argini per una fascia di 150 m ciascuna) del D.lgs. 42/2004, sono:

- Il fiume Flumendosa;
- il Riu Flumineddu – Stanali, maggior affluente del Flumendosa
- il Riu S'Accu Sa Priscedda ;
- il Riu Cuili e Ierru;
- il Riu Murdega;
- il Riu Semida;
- il Riu Su Suergiu.

Ai limiti dell'areale si segnala la presenza dei seguenti corsi d'acqua:

- il Riu E Cea;
- il Riu Ollastincus;
- il torrente Baccu Ruaxiu;

Dalla nota prot. n. 35806 del 25/05/2021 trasmessa dal Servizio territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Cagliari ed acquisita al protocollo della Scrivente con il n. 19055 – A del 26/05/2021 si rileva che due degli aerogeneratori previsti (WTG001 e WTG003) si localizzano in aree boscate, tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g). Le opere di rete, le connessioni e i cavidotti necessari all'allaccio alla nuova stazione prevista in territorio di Armungia attraversano parzialmente aree boscate.

Per i vincoli paesaggistici che derivano dalla presenza di aree archeologiche per effetto dell'art. 142 c. 1, lett. m) si rimanda alla prima parte della presente relazione.

*B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione*

L'area oggetto di intervento ricade al di fuori degli ambiti di paesaggio individuati dal PPR, benché molto prossima al limite occidentale dell'ambito 24 – Salto di Quirra. Gli indirizzi della relativa scheda d'ambito riferiscono, tra le altre priorità, la necessità di "riqualificare e migliorare gli habitat vegetazionali al fine di creare un sistema interconnesso e collegato sia con le formazioni boschive contigue, sia con la vegetazione dei sistemi ripariali dei corsi d'acqua. La riqualificazione è orientata al ripristino naturalistico e paesaggistico (connessione ecologica tra nodi, creazione o



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

conservazione di corridoi o di limiti), coerentemente con le esigenze produttive e di difesa del suolo, il mantenimento della qualità delle acque, del riconoscimento dei caratteri strutturali del paesaggio”.

Per le aree interessate direttamente dall'intervento non esistono dispositivi di tutela paesaggistica oltre al vincolo riferito alla tutela dei corsi d'acqua disposto in osservanza dell'art. 143 c. 1 lett. d) del D.lgs. 42/2004 ed ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. h) (fiumi e torrenti), relativo alla presenza dei fiumi e torrenti menzionati nel precedente paragrafo, e c. 4 lett. a) (i territori coperti da foreste e da boschi) delle NTA del PPR; il nuovo parco eolico ricade al di fuori della fascia costiera, in prossimità degli abitati di Ballao, Armungia ed Escalaplano i cui centri di prima e antica formazione sono tutelati ai sensi dell'art. 143 del D.lgs. 42/2004 e per effetto dell'art. 51, c. 1, lett. a) delle NTA del PPR.

Il limite sud del parco eolico in progetto tange il perimetro del Parco geominerario ambientale storico della Sardegna, mentre a nord ovest del sito ad una distanza di circa 16 km passa la linea ferroviaria di impianto a valenza paesaggistica Mandas – Arbatax, conosciuta per il transito del Trenino verde, di forte richiamo turistico.

Per completare il quadro sintetico dei beni paesaggistici presenti nell'area vasta considerata bisognerà accennare alla presenza di alberi monumentali e grotte che arricchiscono l'assetto naturalistico e ambientale dell'area, e di ulteriori beni puntuali quali, ad esempio, le chiese campestri di valore identitario.

Infine, in riferimento all'assetto ambientale, il nuovo parco eolico occupa un territorio a vocazione agricola classificato, prevalentemente, come area di colture erbacee specializzate e cinto da praterie, boschi e macchia bassa.

*B.1.d. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadano direttamente nelle aree di cantiere o nelle immediate vicinanze. Si segnala il patrimonio architettonico presente nei borghi più prossimi all'area di progetto, Ballao, Armungia e Escalaplano, riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o tutelato in attesa della verifica di interesse di cui all'art. 12. Per l'identificazione dei beni archeologici si rimanda al paragrafo A della presente relazione. In territorio di Ballao, infine, si rilevano varie chiese campestri tutelate *ope legis* tra cui Santa Croce, Santa Maria di Cleofe, San Rocco, San Pietro.

### B.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'area in cui verrà realizzato il nuovo parco eolico – composto da 14 torri ognuna di altezza complessiva di 220 m, oltre alle opere e ai manufatti di supporto – si distingue per uno spiccato carattere di naturalità che permane ai segni della trasformazione antropica, pure evidenti nella trama di appoderamento dei terreni coltivati e coltivabili; la spiccata stabilità del paesaggio agrario dell'entroterra sardo, apprezzabile in termini di omogeneità, integrità e discreta o bassissima intrusione antropica è dovuta sicuramente alla difficoltà legate al raggiungimento dei siti, spesso isolati e scarsamente infrastrutturati: gli assi di percorrenza di vaste porzioni del territorio si limitano, come nel caso in esame, alle strade rurali e di penetrazione agricola di antica formazione. Tale circostanza, unitamente al lento sviluppo produttivo dei territori collinari o submontani, ha determinato, fino ad epoche recenti, una moderata modificazione del territorio e ha favorito, indirettamente, un maggiore equilibrio tra componente naturale e azione umana riscontabile sia nella struttura geomorfologica del territorio, sia nel suo ordinamento sociale e pertanto nell'emanazione culturale che da esso deriva. Al contempo, le ben note dinamiche di spopolamento e il progressivo abbandono di aree già scarsamente presidiate hanno accentuato il grado di sensibilità dei luoghi e la loro capacità di sostenere grandi opere connesse alle nuove strategie di approvvigionamento energetico. Interventi “radicali”, come quelli in discorso, non potranno prescindere da un articolato progetto di paesaggio che individui i caratteri strutturanti (materiali e culturali) dei contesti paesaggistici interessati, misuri preventivamente l'effettiva o potenziale idoneità delle aree e adegui ad esse il progetto dei nuovi impianti in termini di localizzazione, distanze, forme e materiali impiegati. Solo attraverso un approccio che acquisisca l'istanza paesaggistica all'origine del programma di trasformazione ambito, sarà possibile giungere ad una pianificazione sostenibile e concretamente operabile dell'attività umana senza addivenire ad un depauperamento se non addirittura ad una perdita dei valori paesaggistici costituzionalmente tutelati.

A tal proposito nella valutazione del programma in oggetto si sono riscontrate diverse criticità sintetizzabili nei punti di seguito descritti.

- La prima problematica riguarda aspetti di carattere generale e si riferisce ad un difetto, per così dire, programmatico e di approccio metodologico: infatti, non sembra che dalla lettura delle componenti paesaggistiche derivino indicazioni concrete nella pratica progettuale se non in misura marginale o insufficiente (si fa riferimento per esempio all'impiego, per le piste interne al parco, della viabilità preesistente che si vedrebbe comunque profondamente





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

alterata dall'entità delle opere previste). Al contrario, pare che l'analisi del contesto, utile preventivamente alla stesura del progetto, serva a giustificare a posteriori le scelte compiute. In sintesi, non vi è, a nostro avviso, alcuna relazione tra lettura dei sistemi paesaggistici e criteri progettuali adottati per il disegno del nuovo parco eolico.

- La subalternità dell'istanza paesaggistica rispetto ad altre funzioni considerate prioritarie (quali ad esempio efficienza ed economicità dell'operazione pianificata) conduce ad una scarsa resa progettuale e, pertanto, ad un proporzionale incremento degli impatti prevedibili: concretamente, i criteri di posizionamento dei rotori non rispondono ad alcun principio pianificatorio: non vi è cenno al motivo della localizzazione, alla ragione delle distanze, all'eventuale allineamento delle turbine eoliche o alla sovrapposizione reciproca di alcune di esse osservabili nelle fotosimulazioni delle prospettive selezionate. L'assenza di un principio compositivo rispetto alle caratteristiche paesaggistiche rilevate genera una confusione visiva o, in termini più generali, percettiva in grado di alterare negativamente il quadro paesaggistico di riferimento.

- Dai punti precedenti deriva direttamente l'insufficienza delle misure di mitigazione, che proprio in virtù della dimensione ed entità delle opere previste non possono che scaturire da un adeguato progetto di paesaggio.

- Data la rilevanza dell'intervento, le misure di mitigazione degli impatti dovrebbero necessariamente essere affiancate da strategie compensative adeguate a bilanciare il rapporto costi – benefici sostenuto dal territorio. La proposta progettuale trasmessa trascurava completamente tale urgenza.

- Per quanto concerne gli interventi ricadenti nel comune di Ballao, le opere occupano aree classificate dal vigente piano urbanistico con zone H2, "Zone di salvaguardia – Vincolo naturalistico e ambientale" e zone E5, "Zone agricole – Aree marginali per la attività agricola, nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale".

- Un aspetto di marcata criticità riguarda la valutazione degli effetti cumulativi riferiti alla realizzazione, all'interno dell'area considerata ma anche in territori immediatamente contermini, di complessi infrastrutturali simili. La carenza delle informazioni trasmesse potrebbe essere in parte giustificata dalla contemporaneità delle istanze trasmesse a questo ufficio e riferite alla realizzazione di ulteriori impianti di produzione di energia eolica o da fonte solare.

- Infine, desta dubbi il piano di dismissione dell'impianto che si considera carente e insufficiente se riferito all'entità degli impatti generati.

### B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Sulla scorta di quanto emerso nella fase istruttoria si riscontrano le seguenti carenze documentali:

- descrizione delle soluzioni alternative e dei motivi che hanno condotto alla loro esclusione, anche con riferimento alle aree *brownfield*;
- esplicitazione delle motivazioni di carattere progettuale derivate dalla lettura del contesto paesaggistico di riferimento;
- documentazione riferita alla stazione elettrica in territorio di Armungia;
- approfondimento degli effetti cumulativi;
- perfezionamento dello studio dello stato dei luoghi *post operam* (revisione e ampliamento dei punti di vista selezionati per le simulazioni fotorealistiche);
- definizione di misure compensative a bilanciamento dei costi sostenuti dal territorio;
- esplicitazione degli impatti relativi alle fasi di cantiere e delle eventuali opere di ripristino previste;
- approfondimento delle misure previste nel piano di dismissione finalizzate al ripristino dello stato dei luoghi;

### B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Dall'analisi della documentazione trasmessa e dalla valutazione degli impatti eventuali sulla piccola, media e grande scala e delle loro possibili interrelazioni o vicendevoli ripercussioni sul breve, medio e lungo periodo, si riscontrano forti criticità sottese alla realizzazione dell'opera in oggetto.



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

### C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, nell'esprimere forti perplessità in merito alla realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi, resta in attesa della documentazione integrativa richiesta e rimane a disposizione per la valutazione di alternative progettuali in grado di superare le criticità esposte.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:

- area funzionale patrimonio archeologico: dott. Enrico Trudu, e-mail: [enrico.trudu@beniculturali.it](mailto:enrico.trudu@beniculturali.it);
- area funzionale paesaggio e beni architettonici: arch. Roberta Perria, e-mail: [roberta.perria@beniculturali.it](mailto:roberta.perria@beniculturali.it).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico

dott. Enrico Trudu

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio

arch. Roberta Perria

LA SOPRINTENDENTE

Maura Picciau

|18/06/2021

|0021135

[34.43.01/20/2019]

Allegato Utente 2 (A02)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla

Direzione generale ABAP

Servizio V – Tutela del Paesaggio

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

[piero.aebischer@beniculturali.it](mailto:piero.aebischer@beniculturali.it)

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico

Servizio III – Tutela del patrimonio storico,  
artistico e architettonico

e, p.c.,

alla Soprintendenza ABAP per la città

metropolitana di Cagliari e le province di Oristano  
e Sud Sardegna

[mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

OGGETTO: Ballao e Armungia (SU) – Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU ‘E NIADA” composto da 14 turbine da 6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (NU), aree contermini ex D.M. 10/09/2010 e viabilità di accesso al sito del progetto.

Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.

Parere endoprocedimentale nell’ambito della procedura riferita al D.Lgs 152/2006 – VIA

Rif. vs. nota prot. n. 15476 del 07/05/2021 – Ns. prot. n. 6768 del 10/05/2021

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, la Relazione paesaggistica e la Relazione archeologica redatti dal proponente, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero della transizione ecologica, al seguente indirizzo:

[www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) => sezione “Procedure” => “Procedure in corso” => paragrafo “Valutazione Impatto Ambientale” => “Progetti” => “Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 92,4 MW, da realizzarsi nei Comuni di Ballao (SU) e Armungia (SU)”

e facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant’Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: [mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it) – PEO: [sabap-ss@beniculturali.it](mailto:sabap-ss@beniculturali.it)

Il progetto prevede l'installazione di 14 WTG di grande taglia (altezza massima misurata al mozzo di 135 m e diametro massimo del rotore di 170 m, per un'altezza massima di 220 m) nel territorio di Ballao (SU), con ulteriori lavorazioni (tra cui opere di infrastrutturazione elettrica per distribuzione e trasporto di energia in cavidotto interrato) che coinvolgono anche il conterminare territorio comunale di Armungia (SU). Entrambi i territori ricadono nella competenza territoriale della consorella Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Come appena ricordato e come anche evidenziato nella richiesta di parere endoprocedimentale della superiore DG, benché sia prevista la localizzazione delle opere principali e connesse nei comuni di Ballao e Armungia, il progetto di cui trattasi risulta interessante con le relative aree contermini definite ai sensi del D.M. 10/09/2010 i territori di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (di competenza della scrivente Soprintendenza), come anche la viabilità di accesso al sito di progetto a partire dal porto di Arbatax, nel comune di Tortolì, ugualmente ricadente nella competenza territoriale di questo Ufficio.

## **ALLEGATO A**

### **Area Funzionale Patrimonio Archeologico**

In riferimento all'area vasta, così come definita ai sensi del D.M. 10/09/2010, sono stati esaminati i relativi elaborati, resi disponibili dal committente nell'ambito del procedimento VIA di cui trattasi per l'impianto eolico "BRUNCU 'E NIADA" ed analizzati in relazione al territorio di competenza di questo Ufficio:

1. Relazione tecnica generale (Elaborato VIA-WIND\_REL001);
2. Relazione archeologica (Elaborato VIA-WIND\_REL036);
3. Carta archeologica (Elaborato VIA-WIND\_ELB028c);
4. Relazione interventi su viabilità di trasporto turbine (Elaborato VIA-WIND\_REL046).

La documentazione tecnica di cui ai punti 2 e 3 è stata elaborata dal dott. Fabrizio Delussu, in possesso dei requisiti di legge.

Sono stati altresì esaminati gli inquadramenti cartografici, le planimetrie, le varie relazioni tecniche e specialistiche, la documentazione fotografica, la cartografia relativa all'assetto storico-culturale e agli stralci del vigente Piano Paesaggistico Regionale.

#### A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

*A.1.1 Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze*

Considerando il buffer di 11.000 m (risultante dall'altezza del WTG, comprensiva di mozzo e raggio rotore e corrispondente a 220 m, moltiplicata per 50 volte), così come previsto dalle indicazioni contenute nell'Allegato 4 del Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", si segnalano le aree di seguito elencate, sottoposte a specifico provvedimento di tutela emanato ai sensi del D.Lgs 42/2004 e della legislazione precedente (L. 1089/1939 e D.Lgs 490/1999).

Perdasdefogu:

Nuraghe Monte S'Orcu Tueri, tutelato con D.M. del 05.07.1963:  
distanza da aerogeneratore WTG001: 6400 m circa in direzione NE;  
distanza da aerogeneratore WTG002: 6400 m circa in direzione NE;  
distanza da aerogeneratore WTG010: 6400 m circa in direzione N;  
distanza da aerogeneratore WTG011: 6200 m circa in direzione N.

Grotta Tueri, tutelata con D.C.R. n°138 del 06.11.2014,

distanza da aerogeneratore WTG001: 6500 m circa in direzione NE;  
distanza da aerogeneratore WTG002: 6500 m circa in direzione NE;



distanza da aerogeneratore WTG010: 6500 m circa in direzione N;  
distanza da aerogeneratore WTG011: 6300 m circa in direzione N.

Struttura nuragica n°3 in loc. Is Clamoris, tutelata con D.C.R. n°28 del 25.06.2015

distanza da aerogeneratore WTG001: 5700 m circa in direzione N;  
distanza da aerogeneratore WTG002: 6000 m circa in direzione N;  
distanza da aerogeneratore WTG010: 6600 m circa in direzione NW;  
distanza da aerogeneratore WTG011: 6200 m circa in direzione NW.

*A.1.2 Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12)*

Non è possibile accertare la presenza di beni archeologici di proprietà pubblica nell'area vasta.  
Si chiede pertanto di integrare l'elenco di tali beni e a tale scopo si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. a).

*A.1.3 Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici*

All'esito dell'esame della documentazione presentata, in base alle verifiche d'archivio, nell'area vasta all'interno della quale si colloca il parco eolico in esame ricadono numerosi beni archeologici individuati come tali nel "Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari", tipizzati e individuati dal vigente strumento di pianificazione paesaggistica regionale. Gli stessi vengono individuati nell'elaborato denominato "Area vasta" (VIA-WIND\_ELB030), mediante semplice sovrapposizione della cartografia regionale di riferimento, senza ulteriori indicazioni.

Di seguito si elencano i beni presenti all'interno del "Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari" tipizzati e individuati dal PPR.

Territorio comunale di Perdasdefogu:

Nuraghe Truncone (BUR 2735)  
Nuraghe Arras (BUR 2734)  
Nuraghe Perduxeddu (BUR 2740)  
Nuraghe San Pietro (BUR 2738)  
Nuraghe Prediargiu (BUR 2737)  
Nuraghe Trutturis (BUR 2739)

Territorio comunale di Ulassai:

Nuraghe Cea Usasta (BUR 2982)  
Nuraghe Comida Gavoni (BUR 2936)  
Nuraghe Florentina (BUR 2987)  
Nuraghe Laccheddu (BUR 2986)  
Nuraghe Santa Maria (BUR 2985)  
Nuraghe Forru (BUR 2983)  
Nuraghe Sa Cresia (BUR 9237)

Territorio di Jerzu (isola amministrativa di Baccu Perdosu)

Nuraghe Orta sa Mola (BUR 2256)  
Nuraghe di Scuriu (BUR 2248)

In relazione agli altri strumenti di pianificazione (come ad esempio Piani Urbanistici Comunali adeguati al vigente PPR), presenti in maniera liminare nel territorio ricadente all'interno dell'area vasta, si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. b).



## A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

### A.2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (D.Lgs 50/2016 art. 25)

Si evidenzia che nella documentazione riguardante l'area vasta definita dal parco eolico oggetto di valutazione ricadono numerosi beni archeologici. Questi vengono indicati sommariamente nell'elaborato VIA-WIND\_ELBO30 ("Area vasta"), senza ulteriori specifiche, come illustrato al punto precedente. Oltre a ciò, si segnala che nella carta archeologica richiamata in premessa (Elaborato VIA-WIND\_ELBO28c) viene preso in considerazione un *buffer* di soli 5 km, contrariamente alle previsioni di cui al D.M. 10/09/2010.

Per una più compiuta analisi dell'impatto del nuovo progetto sul patrimonio archeologico presente nell'area vasta e per valutare le potenziali ricadute anche in termini di impatto cumulativo, in considerazione della presenza di parchi eolici già in esercizio e in corso di *reblading* (Parco eolico "Maistu", tra i comuni di Ulassai e Perdasdefogu) o in progetto (Parco eolico "Boreas" in territorio di Jerzu, per cui la scrivente Soprintendenza ha fornito il proprio contributo istruttorio in sede di parere endoprocedimentale con nota prot. 4053 del 22.03.2021; Parco eolico "Abbila", in ampliamento all'esistente Parco eolico "Maistu", per cui la relativa istanza di Valutazione di Impatto Ambientale risulta sospesa), si rende necessario indicare nella Relazione archeologica gli ulteriori beni archeologici ricadenti all'interno dell'area vasta e che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici. A tale scopo si rinvia al paragrafo A.3, punto 2, lett. c).

### A.3 Richieste di documentazione integrativa

Alla luce di quanto finora esposto si chiede che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai;
2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del *buffer* previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:
  - a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati *ope legis* ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs 42/2004;
  - b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;
  - c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio.

### A.4 Conclusioni relative al patrimonio archeologico

In attesa di ricevere le integrazioni sopra emarginate il parere rimane sospeso.



## **ALLEGATO B**

### **Area Funzionale Patrimonio Architettonico – Area funzionale paesaggio**

#### B1. Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

##### B1.1 Beni Paesaggistici

##### B1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Come già indicato nelle premesse del presente parere, l'area di installazione delle turbine eoliche non ricade direttamente nei territori di competenza di questa Soprintendenza ma in quello della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

Non si segnala la presenza di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico insistente sulle aree interne al buffer di 11km, di cui al DM 10/09/2010, nei territori di competenza dello scrivente Ufficio.

Si comunica che a circa 20 km dal sito di installazione delle turbine si trova l'area dichiarata di notevole interesse pubblico con DM 27/08/1980 "Gairo (Gairo, Cadedu) – Area costiera".

##### B1.1.b. Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice:

Nulla da riferire. L'intervento ricade nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

##### B1.1.c. Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti:

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82.

L'area di intervento risulta esterna rispetto agli ambiti individuati dal PPR, ma in prossimità dell'Ambito 24 "Salto di Quirra".

##### B1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Nulla da riferire. L'intervento ricade nel territorio di competenza della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

##### B1.1.e. Presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

Nell'area vasta del SIA, entro il buffer di 11km dal sito di installazione delle turbine, sono presenti i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPR ai sensi degli artt. 6, 47 e 48 delle NTA:

##### Beni paesaggistici di natura architettonica:

Chiesa di S. Pietro Apostolo (Perdasdefogu) – Codice BUR 1644

Chiesa di S. Sebastiano (Perdasdefogu) – Codice BUR 1645

Chiesa campestre del SS.mo Salvatore (Perdasdefogu) – Codice BUR 1643

##### Beni paesaggistici di natura archeologica

Nuraghe Truncone (Perdasdefogu) – Codice BUR 2735

Nuraghe Arras (Perdasdefogu) – Codice BUR 2734

Nuraghe (Ulassai) – Codice BUR 2984

Nuraghe Florentina (Ulassai) – Codice BUR 2987

Nuraghe Santa Maria (Ulassai) – Codice BUR 2985

Nuraghe Perduxeddu (Perdasdefogu) – Codice BUR 2740

Nuraghe Forru (Ulassai) – Codice BUR 2983

Nuraghe Laccheddu (Ulassai) – Codice BUR 2986

Nuraghe San Pietro (Perdasdefogu) – Codice BUR 2738

Nuraghe Prediargiu (Perdasdefogu) – Codice BUR 2737

Nuraghe Trutturis (Perdasdefogu) – Codice BUR 2739

I fotoinserti sono stati prodotti solo per la chiesa del S.mo Salvatore di Perdasdefogu



B1.1.f. Nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma 1 del Codice:

Non vi sono nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico il cui procedimento risulti in itinere.

#### B1.2. Beni architettonici

B1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale da segnalare nell'area in esame.

B1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):

Nel buffer di 11km dal sito di intervento non sono noti beni tutelati ope legis diversi dai beni di natura architettonica già elencati nel precedente par. B1.1.e.

Le procedure ai sensi dell'art. 12 non risultano avviate.

### B2. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

#### *B2.1. Beni paesaggistici*

B2.1.a. Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi del SIA:

Il territorio dell'Ogliastra è particolarmente complesso, sia da un punto di vista morfologico che da un punto di vista storico e culturale; tale complessità si riflette in una notevole ricchezza paesaggistica.

Da un punto di vista morfologico e naturale, il paesaggio ogliastrino si caratterizza per la compresenza di montagne, pianure, coste sabbiose e rocciose. L'Ogliastra è una delle regioni storiche sarde che nel tempo ha maggiormente conservato il proprio carattere naturale e selvaggio, a tratti perfettamente incontaminato o caratterizzato da una debole presenza umana.

In Ogliastra non vi sono grandi centri abitati. I paesi che punteggiano il territorio, in modo piuttosto rado, hanno solitamente una struttura urbana semplice, incentrata su pochi edifici pubblici, e guardano alla campagna, con la quale stabiliscono intime correlazioni.

Le principali modificazioni del paesaggio naturale sono avvenute in prossimità delle coste, in favore delle attività legate al settore terziario. La rete infrastrutturale viaria esistente è essenziale.

In questo contesto, i parchi eolici e gli altri impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la cui presenza è ormai un dato di fatto nel paesaggio di questa regione, costituiscono una "anomalia", rappresentata da grosse infrastrutture che si interfacciano con un territorio che ha conservato in larga misura i propri connotati naturali originari. L'affastellarsi di impianti tecnologici dal notevole impatto su vasti territori (e per i quali risulta estremamente difficile predisporre misure di mitigazione realmente efficaci) rischia di compromettere, se non di far perdere completamente, i valori naturali e culturali del paesaggio che ancora si conservano, rappresentati dagli scenari dell'agricoltura, della pastorizia e da un utilizzo sostenibile e misurato delle risorse del territorio.

Si rappresenta infine che, tenuto conto degli impianti eolici già presenti nell'area, per i quali è previsto un ampliamento o il *reblading* come meglio chiarito nel successivo punto B2.1.b, l'intero territorio del comune di Perdasdefogu si sta trovando letteralmente cinto dalle infrastrutture per la produzione di energia eolica, con ripercussioni sempre più forti sui valori paesaggistici e percettivi.

B2.1.b. Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere:

A circa 15 km dal sito di installazione delle nuove pale eoliche, tra i Comuni di Jerzu, Ulassai e Perdasdefogu sono presenti ulteriori impianti eolici, per i quali sono previsti interventi di *reblading* o di ampliamento, anche per conto di società diverse, i cui effetti sul paesaggio si dispiegano almeno in parte sulle stesse aree direttamente interessate dall'impianto in argomento.





Si riporta di seguito un breve elenco degli atti di assenso della scrivente Soprintendenza, resi all'interno degli ultimi iter che hanno portato all'attuale assetto del parco esistente di Ulassai-Perdasdefogu "Maistu":

- Nota prot. 12957 del 30 agosto 2017: parere nell'ambito del procedimento di VIA, con richiesta di modifiche progettuali;
- Conferenza dei servizi sincrona del 10 aprile 2018: assenso dell'Ufficio, in accoglimento del progetto, modificato secondo le prescrizioni date con la nota prot. n. 12957 del 30 agosto 2017;
- Nota prot. n. 7659 del 21 giugno 2018: parere favorevole nell'ambito del procedimento di VIA;
- Nota prot. n. 11446 del 20 settembre 2018: conferma del parere già espresso in sede di VIA;

Si segnala inoltre che, con la nota prot. n. 15333 del 24/04/2019, la Regione Autonoma della Sardegna – Servizio di Tutela del Paesaggio e vigilanza Sardegna Centrale ha avviato il procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 per il *reblading* di 48 aerogeneratori del preesistente parco eolico. Nell'ambito di tale procedimento è maturato il silenzio assenso da parte di questo Ufficio ed è stato quindi confermato il parere favorevole proposto dalla Regione, acquisito al protocollo della Soprintendenza con nota prot. n. 5121 del 02/05/2019.

Ancora, con nota prot. n. 2021/001 dell'11/01/2021 la Soc. Sardeolica S.r.l. ha presentato a codesta Direzione Generale l'istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 per la realizzazione di un "Impianto eolico denominato 'Boreas', composto da 10 turbine da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 60MW e relative opere connesse", da realizzarsi nei comuni di Jerzu e Ulassai. Con la nota prot. n. MATTM.RU.U.16295 del 17/02/2021 Il Ministero della Transizione Ecologica ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 co. 4, del D.Lgs 152/2006, la pubblicazione sul proprio sito web l'avviso e la documentazione progettuale relativa all'impianto "Boreas".

Con la nota prot. n. 4053 del 22/03/2021, la scrivente Soprintendenza ha trasmesso a codesta Direzione Generale il proprio contributo istruttorio in merito alla verifica di impatto ambientale del progetto "Boreas". Infine, dall'esame della documentazione trasmessa per la valutazione dell'impianto eolico "Boreas", è emerso che per la stessa area esiste un ulteriore progetto, denominato "Abbila", che prevede l'ampliamento del parco eolico esistente tra Ulassai, Jerzu e Perdasdefogu. Agli atti di questo Ufficio non risultano ulteriori informazioni in merito.

#### B2.1.c. Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005.

La relazione paesaggistica allegata all'istanza risulta completa ai sensi del DPCM 12.12.2005, fatta salva la necessità della sua integrazione sulla base di quanto richiesto con il presente parere.

#### B2.2 Beni architettonici

B2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

Sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Ufficio, le opere non sembrerebbero in grado di incidere negativamente, in modo diretto, sui beni architettonici oggetto di tutela.

Si ritiene tuttavia necessario un approfondimento riguardante i beni tutelati *ope legis*, con una migliore individuazione di essi, come indicato al successivo punto B3.

#### B3. Richiesta di documentazione integrativa

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale, richiesto da codesta Direzione Generale, ritiene necessario acquisire dalla società proponente la seguente documentazione integrativa:

- Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati *ope legis*, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'interno del buffer di 11km dell'attuale parco eolico di Ulassai-Perdasdefogu e del parco eolico in oggetto. In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).



- Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalare gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili.
- Considerata la presenza di altri parchi eolici, il cui buffer ex DM 10/09/2010 coinvolge, almeno in parte, le stesse aree di influenza di “Bruncu ‘e Niada”, si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi degli impianti, tenendo conto anche degli sviluppi già progettati e ancora non realizzati degli altri parchi. Si richiedono quindi elaborazioni grafiche-cartografiche, anche a scala maggiormente dettagliata, con inserimento planimetrico dei beni tutelati di cui ai precedenti punti e ulteriori fotoinserti, in particolare dal centro abitato di Perdasdefogu e dalle aree su cui sono presenti i beni paesaggistici, e su cui si eserciterà l’impatto visivo di “Bruncu ‘e Niada” e degli altri parchi.

### **Parere endoprocedimentale**

Questo Ufficio, viste le richieste di integrazioni sopra esposte nelle sezioni A e B e al fine di poter esprimere il proprio parere, rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale, anche alla luce del contributo istruttorio della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

I responsabili dell’istruttoria

Per la tutela del patrimonio archeologico

Dott. Enrico Dirminti

Per la tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico

Arch. Sergio Cappai

Arch. Giuliana Frau

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
*Firmato digitalmente*



MIC|MIC\_DG-ABAP\_SERV II|17/06/2021|0020861-I



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO II

Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 5, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Servizio V – Tutela del Paesaggio

[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

*Oggetto:*

**Ballao e Armungia (SU) – Progetto di un impianto eolico denominato “BRUNCU ‘E NIADA” composto da 14 turbine da 6 MW ciascuna, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse.**

**Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai (NU), aree contermini ex D.M. 10/09/2010 e viabilità di accesso al sito del progetto.**

Proponente: Eenergy Project 2 S.r.l.

Parere endoprocedimentale nell'ambito della procedura riferita al D.Lgs. 152/2006 – VIA  
**Contributo istruttorio**

In riferimento al progetto in argomento e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 15476 del 07/05/2021, considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 20905 del 08/06/2021, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 19719 del 09/06/2021, e quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 8547 del 08/06/2021, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 19711 del 09/06/2021, con particolare riferimento alle valutazioni espresse dagli uffici citati al punto inerente l'Area Funzionale Patrimonio Archeologico, si comunica quanto segue.

Il progetto prevede l'installazione di 14 WTG di grande taglia (altezza massima misurata al mozzo di 135 m e diametro massimo del rotore di 170 m, per un'altezza massima di 220 m) nel territorio di Ballao (SU), con ulteriori lavorazioni che coinvolgono anche il contermini territorio comunale di Armungia (SU), entrambi ricompresi nella competenza territoriale della SABAPCA; il medesimo progetto interessa il territorio di competenza della SABAPSS con le relative aree contermini, definite ai sensi del D.M. M.I.S.E. del 10/09/2010 (per quel che riguarda in particolare i territori di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai) e per quanto riguarda la viabilità di accesso al sito di progetto, a partire dal porto di Arbatax, il comune di Tortolì.

### **1. Territorio interessato dalla posa dell'impianto**

Nelle aree interessate dalla posa in opera dell'impianto, ricadente nel territorio comunale di Ballao, e nel territorio comunale di Armungia, interessato da ulteriori lavorazioni, risultano presenti numerosissimi siti e aree di interesse archeologico tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in quanto dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e numerose aree di interesse archeologico censite all'interno del *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* della



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma - Tel. 06/6723 4622/4720  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio2@beniculturali.it)

Regione Autonoma della Sardegna. Contrariamente alle previsioni del DM MISE 10/09/2010, la documentazione archeologica ha preso in esame una *buffer zone* di 5 km in luogo di una estensione di 11 km calcolata sulla base dell'altezza massima degli aerogeneratori; tale scelta fa sì che dalla relazione archeologica e dalla carta archeologica risulti escluso un grande numero di siti di interesse archeologico localizzati nei territori comunali contermini a quelli direttamente interessati dalle opere in progetto, in particolare in territorio di Villaputzu, Escalaplano, Goni, Orroli, San Nicolò Gerrei, Silius e Villasalto, puntualmente elencati dal citato parere della SABAPCA. La Soprintendenza elenca altresì numerose aree a rischio archeologico puntualmente censite dall'Ufficio e documentate all'interno dei propri archivi.

Dall'esame della documentazione prodotta, la SABAPCA riscontra numerose carenze soprattutto in ordine al puntuale esame della documentazione d'archivio, come già accennato, nonché all'effettuazione della ricognizione in tutte le aree previste dal citato DM 10/09/2010; come puntualmente e dettagliatamente evidenziato dalla SABAPCA, si riscontrano altresì carenze negli elaborati cartografici relativi alla visibilità archeologica e al potenziale archeologico e in merito alla modifica e ampliamento della viabilità.

Infine, *“la relazione archeologica segnala l'individuazione di due nuovi siti all'interno dell'area del parco nelle località Gutturu Luas in prossimità dell'aerogeneratore WTG006, della relativa piazzola permanente di manutenzione degli aerogeneratori e dell'area di deposito temporanee di cantiere e in località S'Accorradroxiu in prossimità del cavidotto di raccordo e della viabilità di servizio degli aerogeneratori WTG 005 e 009 (cfr. carte VIA-WIND001\_EL28a e EL28b); questi siti non erano noti in precedenza e sarà necessario effettuare ricognizioni puntuali e indagini preliminari previste dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, tra cui saggi preventivi da realizzarsi sotto la direzione di questo Ufficio, per verificarne natura ed estensione e per valutare la fattibilità delle opere previste.”*

La Soprintendenza segnala inoltre che *“Risultano mancanti le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.*

*Si evidenzia l'incompletezza e la presenza di vari errori negli elaborati relativi alla documentazione e alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001\_EL2021 e VIA-WIND001\_REL022) nonché per alcune simulazioni prodotte la scelta di punti di visuale non idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Sono state realizzate restituzioni e viste 3D solo per 10 siti archeologici su un totale di 109 emergenze archeologiche note a questo Ufficio e ubicate all'interno della buffer zone di 11 km.*

*Si segnala l'incongruenza tra il posizionamento degli aerogeneratori WTG005 e WTG008 negli allegati cartografici e le coordinate geografiche fornite nelle relazioni.”*

Per tutte le ragioni sopra esposte, in pieno accordo con il parere espresso dalla SABAPCA, al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, si ritiene necessario chiedere al proponente che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

*“Tra la documentazione da integrare, risulta importante la verifica, assente, degli impatti visivi che le opere in progetto potrebbero ingenerare sulle persistenze monumentali emergenti sul piano di campagna, a riguardo si evidenzia che un numero pari a 109 emergenze archeologiche è noto all'interno della buffer zone di 11 km.*

*La relazione archeologica allegata al progetto dovrà essere integrata con la ricerca e la verifica dei dati d'archivio; la relazione e la cartografia archeologica, in base alle indicazioni del D.M.*



10.09.2010 all. 4, dovrà essere integrata con la ricognizione e il posizionamento dei beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ossia, considerata l'altezza delle pale in progetto (220 m), di una buffer zone di 11 km.

Andrà effettuata la ricognizione e dovrà essere prodotta la cartografia relativa alla visibilità e al potenziale archeologico del caviodotto di collegamento tra il parco e la prevista SSE adiacente alla nuova SE Armungia, in territorio di Armungia, lungo 14,1 km.

Dovranno essere prodotte le schede UT relative ai nuovi siti individuati e le schede ricognizione previste dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016, allegato 3 della DG ABAP.

La documentazione archeologica relativa al progetto andrà integrata nella fase di indagine attraverso l'esecuzione di ricognizioni di superficie su tutte le aree definite a visibilità nulla o scarsa o di zone con vegetazione erbosa, che potrebbe essere meno consistente in un diverso periodo dell'anno.

Dovranno essere indicati puntualmente gli interventi di modifica e ampliamento della viabilità provinciale, ex militare e comunale di accesso verso l'area prevista per il posizionamento degli aerogeneratori e gli interventi previsti per la viabilità interna al parco, che, considerata la tipologia dei veicoli che saranno utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori e la dimensione dei componenti stessi, avranno un impatto consistente sul sedime e sul territorio con potenziali rischi di natura archeologica non considerati e non valutati negli elaborati di progetto; andrà effettuata la ricognizione nei punti del percorso interessati dalle modifiche.

Andrà integrata la documentazione relativa alle simulazioni fotografiche e ai rendering (VIA-WIND001\_EL021 e VIA-WIND001\_REL022) scegliendo punti di visuale idonei a valutare l'effettiva interferenza e l'impatto sui beni. Dovranno essere realizzate le restituzioni e viste 3d per tutte le emergenze archeologiche ubicate all'interno della buffer zone di 11 km."

Si segnala inoltre che la SABAPCA "al fine di completare la conoscenza del patrimonio archeologico nell'area oggetto dell'intervento, attiverà la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico al fine di esprimere il parere di competenza, utilizzando gli strumenti propri delle indagini archeologiche quali ricognizioni strutturate e saggi archeologici preventivi, da effettuarsi sotto la direzione di questo Ufficio, in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Guttururu Luas e S'Accorradroxiu)".

## **2. Aree contermini al progetto ai sensi del DM MISE 10/09/2010**

Nelle aree contermini al progetto – individuate secondo i criteri stabiliti dalle linee guida disposte con il citato D.M. del 10/09/2010 – ricadono numerosi beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 in quanto dichiarati di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché numerose aree di interesse archeologico censite all'interno del *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* della Regione Autonoma della Sardegna, posti nei territori comunali di Perdasdefogu, Ulassai e Jerzu e meglio dettagliati nel citato parere della SABAPSS.

In ragione delle carenze della relazione archeologica che, come segnalato dalla SABAPSS, non cita beni archeologici di proprietà pubblica nell'area vasta, e si limita a rappresentare i beni archeologici individuati come tali nel *Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari* "nell'elaborato denominato "Area vasta" (VIA-WIND\_EL030), mediante semplice sovrapposizione della cartografia regionale di riferimento, senza ulteriori indicazioni", al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi



determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, si ritiene necessario chiedere al proponente, d'accordo con le considerazioni esposte dalla SABAPSS, che la documentazione del SIA e del progetto, nelle relative parti, sia integrata secondo le specifiche di seguito indicate:

*"1. Integrazione della documentazione d'archivio mediante consultazione dell'archivio della Soprintendenza in relazione ai comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai;*

*2. Integrazione della Relazione archeologica con puntuale indicazione ed elencazione di tutti i beni archeologici ricadenti all'interno del buffer previsto dal Decreto Interministeriale del 10 settembre 2010. Dovranno essere elencati:*

*a) i beni archeologici ricadenti in proprietà pubblica e quindi tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004;*

*b) i beni tutelati in base a norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici;*

*c) gli ulteriori beni ricadenti all'interno della c.d. area vasta, che non sono oggetto di vincolo o previsione vincolante in base a norme vigenti di settore o a strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela dei beni archeologici, ivi comprese le eventuali segnalazioni di ulteriori beni archeologici o di scoperte fortuite presenti nell'area vasta e desumibili dall'analisi delle fonti bibliografiche, cartografiche e d'archivio."*

L'espressione del contributo istruttorio di competenza di questo Servizio resta sospesa in attesa del recepimento delle integrazioni richieste dalla SABAPCA e dalla SABAPSS e dell'esito della verifica preventiva dell'interesse archeologico richiesta dalla SABAPCA in corrispondenza delle opere in progetto adiacenti ai due nuovi siti individuati (località Guttururu Luas e S'Accorradroxii).

Il Responsabile dell'istruttoria  
Dott. Valeria Boi – Istituto Centrale per l'Archeologia  
(tel. 06/67234790 – [valeria.boi@beniculturali.it](mailto:valeria.boi@beniculturali.it))

*Valeria Boi*

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO II  
dott. Elena Calandra

*Elena Calandra*



SERVIZIO II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
Via di San Michele, 22 – 00153 Roma - Tel. 06/6723 4622/4720  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio2@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio2@beniculturali.it)



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI

E PAESAGGIO

SERVIZIO III

Al Servizio V- N.D.G.  
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: PROVINCIA DI SUD SARDEGNA (progetto: Comuni di Ballao e Armungia) e PROVINCIA DI NUORO (aree contermini DM 10/09/2010: Comuni di Perdasdefogu, Jerzu, Tertenia e Ulassai; viabilità di accesso al sito del progetto: porto di Arbatax nel Comune di Tortoli) – Progetto di un impianto eolico denominato "BRUNCU e NIADA" composto da n. 14 turbine da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 92,4 MW e relative opere connesse. Proponente: Econergy Project 2 S.r.l.  
Contributo istruttorio.

In riscontro alla nota prot. n. 5575 del 18.02.2021 di codesto Servizio V relativa alla questione indicata in oggetto, questo Ufficio per gli aspetti di propria competenza, comunica quanto di seguito riportato.

Preso atto di quanto relazionato in merito dalla competente Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro che con la nota prot. n. 8547 del 08.06.2021 in merito alla situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento comunica:

“B1.2. Beni architettonici

*B1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:  
Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale da segnalare nell'area in esame.*

*B1.2.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12 del Codice):  
Nel buffer di 11km dal sito di intervento non sono noti beni tutelati ope legis diversi dai beni di natura architettonica già elencati nel precedente par. B1.1.e.  
Le procedure ai sensi dell'art. 12 non risultano avviate.”*

preso inoltre atto di quanto di seguito riportato in merito al punto B2, circa l'esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

“B2.2 Beni architettonici

*B2.2.a. Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:  
Sulla base della documentazione messa a disposizione di questo Ufficio, le opere non sembrerebbero in grado di incidere negativamente, in modo diretto, sui beni architettonici oggetto di tutela.  
Si ritiene tuttavia necessario un approfondimento riguardante i beni tutelati ope legis, con una migliore individuazione di essi, come indicato al successivo punto B3.”*



concorda con quanto proposto dalla competente Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro, in merito alla opportunità di acquisire l'ulteriore seguente documentazione indicata al punto B3 al fine di poter valutare compiutamente tutti gli aspetti di competenza ed esprimere il proprio parere endoprocedimentale:

*"[...] Richiesta di documentazione integrativa*

*" Al fine di verificare l'incidenza delle opere sui beni architettonici tutelati, si chiede una più precisa individuazione dei beni tutelati ope legis, con particolare riguardo nei confronti di quelli posti all'interno del buffer di 11km dell'attuale parco eolico di Ulassai-Perdasdefogu e del parco eolico in oggetto. In particolare, si ritiene necessaria l'individuazione dei beni situati al di fuori dei centri abitati (architetture rurali di proprietà pubblica, chiese campestri, case cantoniere, fontanili ecc.).*

*Per ciascun bene di cui al punto precedente, si chiede di segnalarne gli estremi catastali, la data di fabbricazione e ulteriori notizie storiche, ove reperibili."*

Preso inoltre atto di quanto di seguito relazionato dalla competente Soprintendenza Abap per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna con la nota prot. n. 20905 dell'08/06/2021 in merito alla situazione vincolistica:

*" B.1.d.Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

*Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadano direttamente nelle aree di cantiere o nelle immediate vicinanze. Si segnala il patrimonio architettonico presente dei borghi più prossimi all'area di progetto, Ballao, Armungia e Escalaplano, riconosciuto di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 e 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o tutelato in attesa della verifica di interesse di cui all'art. 12[...]. In territorio di Ballao, infine, si rilevano varie chiese campestri tutelate ope legis tra cui Santa Croce, Santa Maria di Cleofe, San Rocco, San Pietro."*

tenuto conto delle criticità evidenziate *" [...] in merito alla realizzazione dell'opera così come rappresentata negli elaborati tecnici e relazionali trasmessi]"*, questo Ufficio ritiene condivisibile l'opportunità di acquisire la *" [...] documentazione integrativa richiesta [...] per la valutazione di alternative progettuali in grado di superare le criticità esposte"* come indicato nella riferita nota prot. n. 20905.

Il Funzionario U.O.6  
Clara Graziano



IL DIRETTORE DEL SERVIZIO III  
Arch. Alessandra Marino

